



PIANO DI ZONA 2008-2010



Aggiornamento ottobre 2009

INDICE

Capitolo 1. Descrizione del territorio	pag. 5
1.1 Contesto geografico	pag. 5
1.2 Situazione economica delle province del Lazio	pag. 7
1.3 Mercato del lavoro nelle province del Lazio	pag. 10
1.4 Dati sulla disoccupazione nel Distretto "B"	pag. 11
Capitolo 2. Descrizione del territorio dal punto di vista demografico	pag. 14
2.1 Struttura della popolazione residente nelle province del Lazio	pag. 14
2.2 Situazione demografica dei Comuni del Distretto "B"	pag. 16
2.3 Incidenza del fenomeno migratorio	pag. 22
Capitolo 3. Quadro territoriale dei bisogni	pag. 29
3.a Area Minori e Famiglia	pag. 31
3.b Area Anziani	pag. 32
3.c Area Disabili	pag. 33
3.d Area Disagio ed Esclusione Sociale	pag. 33
3.6 Area Immigrati	pag. 34
Dati Ufficio di Piano Distretto Sociale "B"	pag. 35

ALLEGATI

Schema di rendicontazione finanziamenti Anno 2001-2008

INDICE TABELLE

Tabella 1. Popolazione Distretto "B" per Sub-ambiti	pag. 6
Tabella 2. Imprese attive sul totale delle imprese registrate e imprese attive sul totale del Lazio per Provincia	pag. 7
Tabella 3. Imprese attive per settore nelle Province del Lazio	pag. 9
Tabella 4. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione, per genere e provincia. Anno 2006	pag. 10
Tabella 5. Numero disoccupati nel Distretto "B". Dicembre 2008	pag. 12
Tabella 6. Comuni, superficie territoriale e densità al 01/01/2007	pag. 14
Tabella 7. Popolazione residente al 2007 e al 2005, differenze e densità abitativa, per Comune	pag. 16
Tabella 8. Dati anagrafici riferiti alle aree di intervento	pag. 18
Tabella 9. Invalidi civili con invalidità di accompagnamento	pag. 20
Tabella 10. Permessi di soggiorno nella Regione Lazio. Anni 2005-2006	pag. 22
Tabella 11. Incidenza percentuale degli alunni stranieri nelle scuole delle province del Lazio - a. s. 2005/2006	pag. 24
Tabella 12. Incidenza percentuale degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado per tipologia - a.s. 2005/06	pag. 24
Tabella 13. Ripartizione popolazione straniera (per Comune - per Sub-ambito)	pag. 25
Tabella 14. Dati anagrafici popolazione straniera residente nel Distretto "B"	pag. 26
Tabella 15. Incidenza popolazione straniera nel Distretto "B"	pag. 28

INDICE GRAFICI

Grafico 1. Tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese nelle Province del Lazio. Anno 2006	pag. 8
Grafico 2. Ripartizione, per settore, delle imprese attive nelle Province del Lazio. Anno 2006	pag. 9
Grafico 3. Disoccupati nel Distretto "B" - dicembre 2008	pag. 13
Grafico 4. Numero disoccupati Distretto "B" - dicembre 2008	pag. 13
Grafico 5. Tassi di natalità e mortalità. Anno 2006	pag. 15
Grafico 6. Invalidi civili (compresa indennità di accompagnamento)	pag. 21
Grafico 7. Permessi di soggiorno ogni 100 abitanti - Anno 2006	pag. 23
Grafico 8. Ripartizione stranieri per Comuni	pag. 27
Grafico 9. Ripartizione stranieri per Sub-ambiti	pag. 27

1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO (geografica, urbanistica, produttiva, ecc.)

1.1 Contesto geografico

Gli attuali limiti geografici del territorio ciociaro coincidono con la provincia di Frosinone, ma in passato comprendevano altresì taluni comuni in provincia di Roma, oltre a Latina e Caserta. Tale territorio è delimitato ad est dalle regioni pianeggianti e collinari delle valli del Liri e del Sacco, e da quelle montagnose degli Ernici, della Meta e delle Mainarde; ad ovest dai versanti interni delle catene costiere dei Lepini, degli Ausoni e degli Aurunci.

Il centro geografico della Ciociaria coincide con il Comune di Fumone.

Il Distretto Sociale "B" presenta un'estensione territoriale pari a 890,20 Km², con una popolazione complessiva di 185.113 unità, distribuita tra Comuni di piccole e medie dimensioni, eterogenei tra loro in quanto a storia e vocazione economico-sociale.



I 23 Comuni facenti parte del Distretto sono i seguenti: Amaseno, Arnara, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone (Comune Capofila), Fumone, Giuliano di Roma, Morolo, Pastena, Patrica, Pofi, Ripi, Villa S. Stefano, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vallecorse, Veroli, S. Giovanni Incarico.

Gli ambiti territoriali indicati dalla Regione Lazio per la costituzione dei Distretti Socio-Assistenziali della Provincia di Frosinone coincidono con i 4 Distretti Socio-Sanitari.

Dal momento che la dimensione del Distretto "B" non consente un'ottimale gestione e fruizione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi, si è ritenuto più funzionale suddividerlo in 5 sub-ambiti.

I criteri utilizzati per la loro individuazione sono stati i seguenti:

- la popolazione, con l'intento di non superare, ad eccezione del Comune capoluogo, i 40.000 abitanti;
- la continuità delle esperienze intercomunali già maturate, avendo cura di favorire nella gestione dei Servizi Sociali il processo aggregativo fra i Comuni, mediante l'utilizzo di strumenti quali l'Accordo di Programma e gli Atti d'Intesa;
- la contiguità geografica e l'omogeneità socio-culturale.

Questa ripartizione ha l'obiettivo di garantire ai cittadini di tutti i Comuni del Distretto un'equa fruizione dei servizi sociali essenziali (LIVEAS) indicati nella D.G.R. 25/10/2002 n. 1408 "Art. 48 L.R. n. 38/96. Approvazione schema di piano socio-assistenziale 2002/2004", che rappresenta l'ultimo schema di piano predisposto dalla Regione Lazio.

La seguente tabella mostra la ripartizione dei Comuni del Distretto "B" in sub-ambiti, specificando, sia per Comune che per sub-ambito, il totale della popolazione residente:

Tabella 1

POPOLAZIONE DISTRETTO "B" PER SUBAMBITI			
SUBAMBITI	COMUNI	POPOLAZIONE	TOTALE SUBAMBITO
A	Veroli	20.660	29.541
	Boville Ernica	8.881	
B	Ceprano	8.556	33.717
	Pofi	4.419	
	Torrice	4.649	
	Arnara	2.419	
	Ripi	5.490	
	Strangolagalli	2.606	
	Falvaterra	596	
	S. Giovanni Incarico	3.436	
	Pastena	1.546	
C	Ceccano	23.172	39.592
	Amaseno	4.387	
	Castro dei Volsci	4.978	
	Giuliano di Roma	2.378	
	Vallecorsa	2.914	
	Villa S. Stefano	1.763	
D	Ferentino	21.055	34.662
	Fumone	2.227	
	Morolo	3.249	
	Supino	5.024	
	Patrica	3.107	
E	Frosinone	47.601	47.601
TOTALE POPOLAZIONE SUBAMBITI		185.113	185.113

Rilevazione a cura dell'Ufficio Anagrafe dei singoli Comuni in data 31/12/2008.

1.2 Situazione economica delle province del Lazio¹

Nel 2006 nel Lazio si registra un tasso di natalità delle imprese (dato dal rapporto percentuale tra imprese iscritte e totale delle imprese registrate) superiore (=7,5%) a quello medio nazionale (=6,9%), valori sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Sono diminuite le cessazioni nel Lazio, aumentate, per contro, in Italia, con un conseguente miglioramento del tasso di mortalità a livello regionale (-0,4%) ed un peggioramento a livello nazionale (+0,5%).

L'espansione del sistema imprenditoriale regionale ha coinvolto il settore delle costruzioni (+1,4%) e quello dei servizi (+3,4%). Negativa, invece, la tendenza del settore agricolo (-2,2%) e dell'industria in senso stretto (-1,5%).

Per quanto concerne la struttura imprenditoriale distinta per settore economico, si conferma la consistente specializzazione del Lazio nelle attività terziarie (=61,9% sul totale regionale), in particolare:

- commercio (33,4%),
- attività immobiliari, informatica ed altre attività imprenditoriali e professionali (8,8%),
- comparto alberghi e ristoranti (5,6%).

Secondo i dati Movimprese, la percentuale delle imprese individuali create e registrate da extracomunitari sul territorio laziale è aumentata rispetto all'anno precedente, passando da 2.324 a 2.645 unità. Si tratta, principalmente, di imprese gestite da immigrati provenienti dall'Africa Settentrionale, dalla Romania, dall'Albania e dalla Cina.

Tabella 2 IMPRESE ATTIVE SUL TOTALE DELLE IMPRESE REGistrate E IMPRESE ATTIVE SUL TOTALE DEL LAZIO PER PROVINCIA - % - ANNO 2006

Provincia	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	% attive su registrate	% attive prov. su Lazio
Frosinone	45.735	38.630	3.242	2.535	707	84,5	10,4
Latina	56.761	46.798	4.010	3.258	752	82,4	12,6
Rieti	15.030	12.902	1.018	930	88	85,8	3,5
Roma	409.957	236.757	31.956	21.074	10.882	57,8	63,9
Viterbo	39.610	35.336	2.399	2.096	303	89,2	9,5
TOTALE	567.093	370.423	42.625	29.893	12.732	65,3	100,0

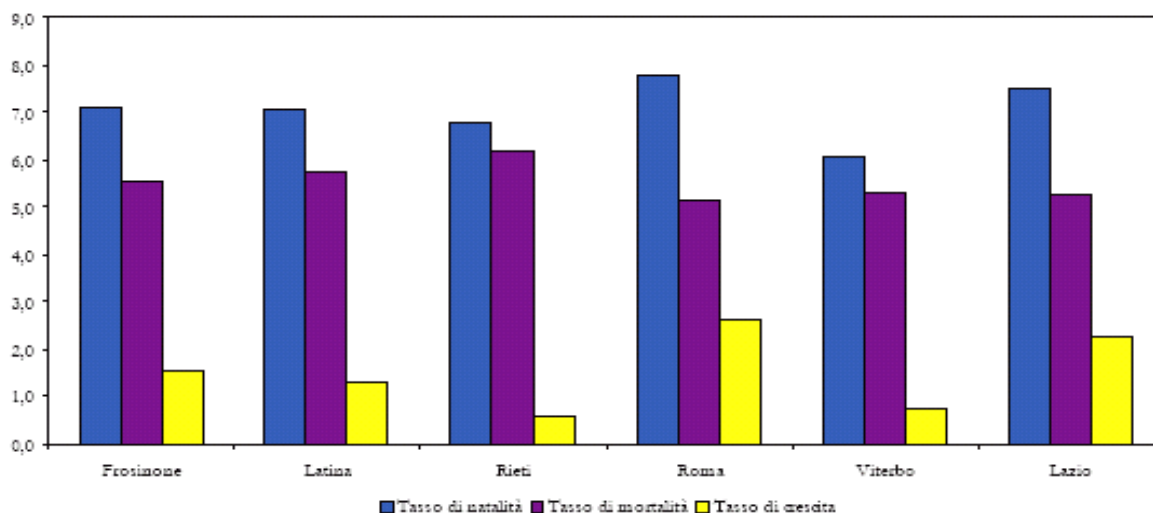
Fonte: Infocamere - Movimprese

La distribuzione percentuale delle imprese attive per provincia non ha subito sostanziali variazioni tra il 2005 e il 2006. Infatti, la provincia di Roma ha confermato la sua superiorità numerica, con una quota di imprese attive pari al 63,9% del totale regionale (quota aumentata di 0,4 punti percentuali rispetto al 2005), mentre le province di

¹ Dati estrapolati dal "Rapporto sulla società e l'economia del Lazio 2007" pubblicato da Sviluppo Lazio - Regione Lazio.

Frosinone (-0,1%), Latina e Viterbo (-0,2%) hanno visto ridurre il proprio peso sul sistema produttivo regionale e la provincia di Rieti ha mantenuto la stessa quota dello scorso anno (3,5%).

Grafico 1 Tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese nelle province del Lazio - Anno 2006



Fonte: Infocamerie - Movimprese

Come si evince dal grafico, nell'anno 2006 si rilevano tassi di natalità inferiori rispetto alla media regionale (pari a 7,5%) in tutte le province laziali, tranne a Roma (7,8%); infatti, Frosinone e Latina hanno registrato un tasso di natalità pari al 7,1%, seguite da Rieti (6,8%) e Viterbo (6,1%).

I dati sulla mortalità confermano i precedenti, dal momento che le province di Frosinone, Latina e Rieti hanno registrato tassi superiori a quello medio regionale (=5,3%), rispettivamente pari a 5,5%, 5,7% e 6,2%, mentre la provincia di Viterbo è allineata alla media regionale e la provincia di Roma ha segnato un tasso inferiore (5,1%).

La crescita maggiore si è verificata nella provincia di Roma (+2,7%), seguita da Frosinone (+1,5%), Latina (+1,3%), Viterbo (+0,8%) e Rieti (+0,6%).

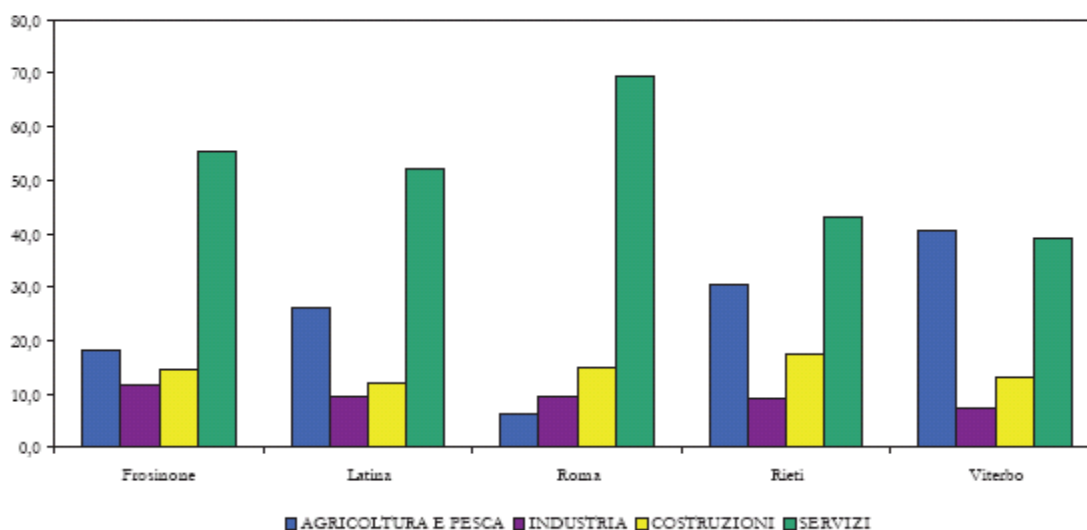
Come descritto dal grafico 2 e sintetizzato nella tabella 3, dai dati relativi alle province del Lazio è emersa un'eterogenea concentrazione delle imprese attive nei vari settori economici. Nelle province di Frosinone, Latina e Roma più della metà delle imprese sono attive nei servizi (rispettivamente 55,4%, 52,1% e 69,3%), mentre nelle province di Rieti e Viterbo la relativa quota si è attestata su un valore inferiore (rispettivamente 42,9% e 39%).

È emersa, altresì, una sostanziale differenza nel comparto agricolo tra la provincia di Roma e tutte le altre, dal momento che queste ultime hanno registrato valori al di sopra della media regionale del 14,2% (Frosinone 18,3%, Latina 26,2%, Rieti 30,6% e Viterbo 40,8%), mentre la provincia di Roma si è attestata su un valore pari al 6,2%.

Nel settore industriale, la percentuale delle imprese attive per ciascuna provincia è allineata a quella regionale (9,7%), ad eccezione della provincia di Frosinone, dove è pari all'11,8%.

La percentuale delle imprese attive nel settore delle costruzioni evidenzia un valore più elevato nella provincia di Rieti (17,5%), mentre Frosinone e Roma si sono attestate al 14% circa e Latina e Viterbo al 12%.

Grafico 2 Ripartizione, per settore, delle imprese attive nelle province del Lazio - Anno 2006



Fonte: Infocamere - Movimprese

Tabella 3 - IMPRESE ATTIVE PER SETTORE NELLE PROVINCE DEL LAZIO - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI - ANNO 2006

	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Frosinone	7.053	4.557	5.616	21.404	38.630
% sul tot	18,3	11,8	14,5	55,4	100,0
Latina	12.280	4.556	5.559	24.403	46.798
% sul tot	26,2	9,7	11,9	52,1	100,0
Roma	14.781	23.080	34.809	164.087	236.757
% sul tot	6,2	9,7	14,7	69,3	100,0
Rieti	3.944	1.173	2.255	5.530	12.902
% sul tot	30,6	9,1	17,5	42,9	100,0
Viterbo	14.403	2.565	4.585	13.783	35.336
% sul tot	40,8	7,3	13,0	39,0	100,0
LAZIO	52.461	35.931	52.824	229.207	370.423
% sul tot	14,2	9,7	14,3	61,9	100,0

Fonte: Infocamere - Movimprese

1.3 Mercato del lavoro nelle province del Lazio²

Per quanto concerne le dinamiche del mercato del lavoro nel Lazio, nel 2006 si è registrato un incremento dell'occupazione dell'1,8%, in linea con il dato nazionale, che è pari all'1,9%; l'accelerazione rispetto al dato del 2005 è pari all'1,4% circa. Il valore del tasso di occupazione del Lazio è pari al 59,3%, leggermente superiore al 58,4% che rappresenta il valore medio nazionale.

La seguente tabella mostra i dati relativi ai tassi di attività, occupazione e disoccupazione a livello provinciale riferibili alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni nell'anno 2006.

TABELLA 4 - TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE, PER GENERE E PROVINCIA. ANNO 2006

	Italia	Lazio	Roma	Frosinone	Latina	Rieti	Viterbo
TA M	74,6	75,9	77,1	71,2	76,1	72,4	70,1
TA F	50,8	53,1	56,1	40,6	48,6	51,8	42,3
TA M+F	62,7	64,2	66,3	55,9	62,3	62,2	56,2
TO M	70,5	71,2	72,5	66,7	70,4	69,0	65,8
TO F	46,3	47,9	51,0	34,7	42,6	47,9	38,9
TO M+F	58,4	59,3	61,4	50,7	56,4	58,5	52,4
TD M	5,4	6,1	5,9	6,2	7,5	4,9	6,2
TD F	8,8	9,6	9,1	14,4	12,3	7,5	7,8
TD M+F	6,8	7,5	7,2	9,2	9,4	5,9	6,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Dall'analisi della tabella 4 si evince che nel 2006 il dato di partecipazione medio provinciale raggiunge il suo picco massimo a Roma (66,3%) e il suo minimo a Frosinone (55,9%). Il differenziale tra i sessi è minimo a Roma (21%) e massimo a Frosinone (circa 30%).

Simile la conclusione per il tasso di occupazione, con Roma che presenta il valore più elevato (61,4%) e Frosinone quello più basso (50,7%); il differenziale di genere è minimo a Roma e Rieti (circa 21%) e massimo a Frosinone (32%).

Per quanto attiene al tasso di disoccupazione, esso è minimo a Rieti (5,9%) e massimo a Latina (9,4%), con una significativa incidenza della disoccupazione femminile. Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,1% a Roma, valore minimo, e pari al 14,4% a Frosinone, che rappresenta il valore massimo. Il differenziale di genere è minimo a Viterbo (1,6%) e massimo a Frosinone (8,2%), a fronte di un valore nazionale pari al 3,4%.

Per quanto concerne la ripartizione degli occupati in macro-settori di attività economica, nel Lazio è impiegato nel settore agricolo il 2,5% del totale degli occupati (dei quali l'1,1% sono lavoratori dipendenti e l'1,4% sono lavoratori autonomi); nell'industria lavora il 19,3% del totale degli occupati (dei quali il 14,8% sono lavoratori dipendenti ed il 4,4% lavoratori autonomi); nei servizi lavora il 78,2% del totale degli occupati (con il 59,2% di lavoratori

² Dati estrapolati dal "Rapporto sulla società e l'economia del Lazio 2007" pubblicato da Sviluppo Lazio - Regione Lazio.

dipendenti e il 4,4% di lavoratori autonomi). Tali dati confermano, in linea con quanto già espresso in precedenza, come la Regione Lazio si caratterizzi per una forte terziarizzazione e per la predominanza del lavoro subordinato rispetto a quello autonomo.

1.4 Dati sulla disoccupazione nel Distretto "B"

La successiva tabella 5 enuclea i dati relativi al numero dei disoccupati presenti nei singoli Comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario "B":

Tabella 5 - NUMERO DISOCCUPATI DISTRETTO "B" - dicembre 2008

Comune	Uomini				Donne				Totale			
	2008	2007	Variazione (valore assoluto)	Variazione %	2008	2007	Variazione (valore assoluto)	Variazione %	2008	2007	Variazione (valore assoluto)	Variazione %
Amaseno	314	352	-38	-10,8	381	380	1	0,3	696	732	-36	-4,9
Arnara	178	175	3	1,7	240	237	3	1,3	418	412	6	1,5
Boville Ernica	629	636	-7	-1,1	716	703	13	1,8	1.345	1.339	6	0,4
Castro dei Volsci	375	380	-5	-1,3	470	496	-26	-5,2	845	876	-31	-3,5
Ceccano	1.832	1.928	-96	-5	2.376	2.431	-55	-2,3	4.208	4.359	-151	-3,5
Ceprano	606	633	-27	-4,3	880	935	-55	-5,9	1.485	1.568	-83	-5,3
Falvaterra	36	32	4	12,5	63	71	-8	-11,3	99	103	-4	-3,9
Ferentino	1.587	1.656	-69	-4,2	2.211	2.359	-148	-6,3	3.798	4.015	-217	-5,4
Frosinone	3.503	3.819	-316	-8,3	4.710	5.240	-530	-10,1	8.213	9.059	-846	-9,3
Fumone	143	168	-25	-14,9	197	198	-1	-0,5	340	366	-26	-7,1
Giuliano di Roma	182	182	0	0	227	232	-5	-2,1	409	414	-5	-1,2
Morolo	211	224	-13	-5,8	323	335	-12	-3,6	534	559	-25	-4,5
Pastena	82	76	6	7,9	140	130	10	7,7	222	206	16	7,8
Patrica	217	249	-32	-12,8	323	339	-16	-4,7	540	588	-48	-8,2
Pofi	331	370	-39	-10,5	417	402	15	3,7	748	772	-24	-3,1
Ripi	353	351	2	0,6	417	392	25	6,4	770	743	27	3,6
San Giovanni Incarico	191	223	-32	-14,3	237	225	12	5,3	428	448	-20	-4,5
Strangolagalli	171	199	-28	-14,1	273	293	-20	-6,8	444	492	-48	-9,7
Supino	425	463	-38	-8,2	499	539	-40	-7,4	924	1.002	-78	-7,8
Torrice	319	325	-6	-1,8	424	409	15	3,7	743	734	9	1,2
Vallecorsa	222	236	-14	-5,9	309	326	-17	-5,2	531	562	-31	-5,5
Veroli	1.388	1.414	-26	-1,8	1.773	1.788	-15	-0,8	3.161	3.202	-41	-1,3
Villa Santo Stefano	130	143	-13	-9,1	187	207	-20	-9,7	317	350	-33	-9,4
Totale	13.424	14.234	-810	-5,7	17.793	18.667	-874	-4,7	31.217	32.901	-1.684	-5,1

Dati forniti dal Centro per l'Impiego di Frosinone rilevati al 31/12/2008.

I seguenti grafici illustrano lo stato della disoccupazione nel Distretto "B" distinguendo, rispettivamente, per Comune e per genere (M/F):

Grafico 3 - Disoccupati Distretto "B" - dicembre 2008

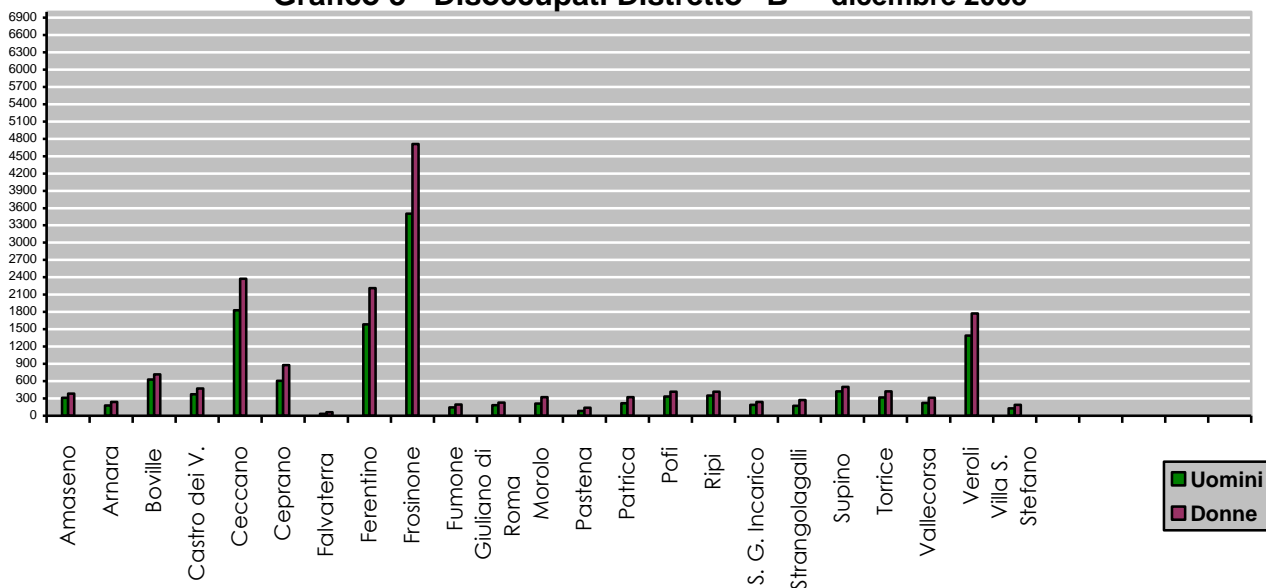
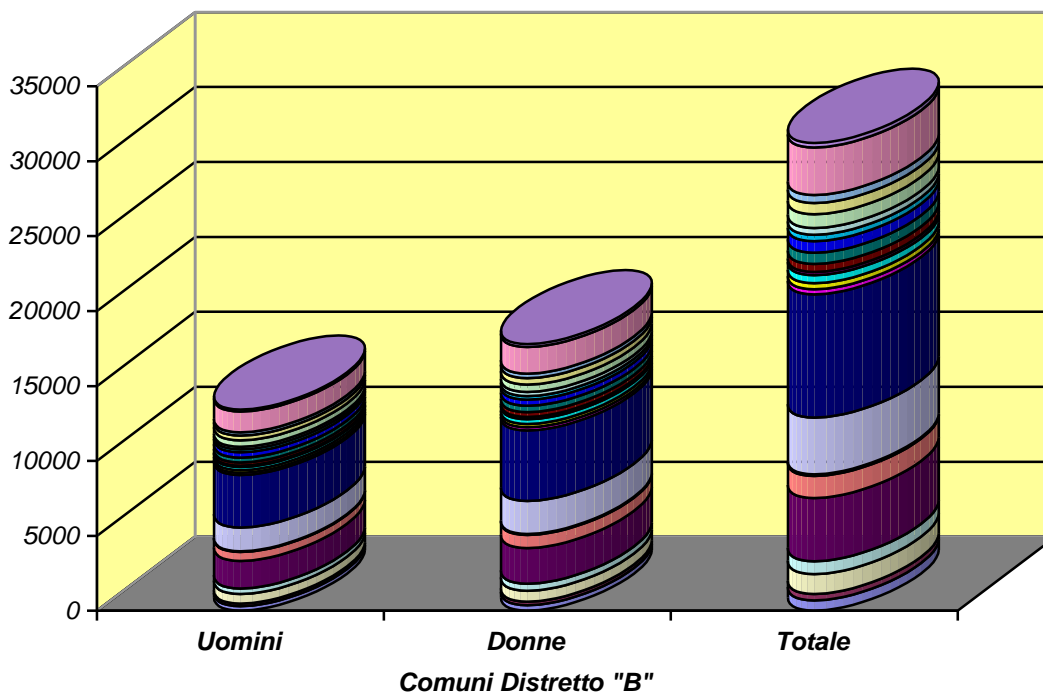


Grafico 4 - Numero disoccupati Distretto "B" - dicembre 2008



Amaseno	Arnara	Boville Ernica	Castro dei Volsci
Ceccano	Ceprano	Falvaterra	Ferentino
Frosinone	Fumone	Giuliano di Roma	Morolo
Pastena	Patrica	Pofi	Ripi
S. Giovanni Incarico	Strangolagalli	Supino	Torrice
Vallecorsa	Veroli	Villa S. Stefano	

Dall'analisi dei dati forniti dal Servizio Provinciale per l'Impiego di Frosinone si evince che, dal 2007 al 2008, nel Distretto "B" il numero totale dei disoccupati ha subito una flessione del 5,1%, passando da 32.901 a 31.217 unità. Vi sono stati, tuttavia, dei Comuni che, in controtendenza, hanno registrato un aumento del numero di disoccupati, quali: Ripi, con +27 unità (+3,6%), Pastena, con +16 unità (+7,8%), Torrice, con +9 unità (+1,2%), Arnara e Boville Ernica, entrambi con +6 unità (variazione pari a +1,5% per Arnara e +0,4% per Boville).

Per quanto riguarda gli uomini, il decremento complessivo è stato di 810 unità, pari a -5,7%; mentre per le donne, si è verificata una riduzione di 874 unità, pari al -4,7%. In particolare, il Comune con la maggior riduzione del numero di disoccupati di sesso maschile è stato Fumone, con -14,9%, mentre Falvaterra ha registrato l'incremento più significativo, pari a +12,5%; rispetto ai disoccupati di sesso femminile, il Comune con la principale flessione è stato Falvaterra, con -11,3%, mentre Pastena ha segnato il principale aumento, con + 7,7%.

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO

2.1 Struttura della popolazione residente nelle province del Lazio

In base a quanto indicato nel "Rapporto 2007 sulle Province del Lazio" predisposto dall'Upi Lazio, la popolazione residente nel Lazio è aumentata rispetto al 2006 con un'intensità del +3,6%, superiore a quella nazionale, pari invece al +0,6%. Si tratta di un incremento legato essenzialmente allo sviluppo demografico della Capitale, giacché la crescita delle altre province è stata piuttosto contenuta. Le variazioni percentuali della popolazione residente in provincia tra il 2006 e il 2007 (escludendo Roma) risultano inferiori a quelle registrate nel periodo 2005-2006, quando il Lazio presentava un incremento del +0,7%, un rallentamento da ricondurre all'analogo andamento della componente straniera.

Dall'analisi dei dati relativi alla densità della popolazione per Km^q, specificati nella sottostante tabella, emerge una forte eterogeneità all'interno della Regione, per cui, accanto a Rieti e Viterbo che presentano una bassa densità, vi sono province, come Roma, Latina e Frosinone, con una notevole densità territoriale.

Tabella 6 - Comuni, superficie territoriale e densità al 1 gennaio 2007 - Valori assoluti

	Numero Comuni	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione residente	Densità (Ab./Kmq)
Frosinone	91	3.244	491.333	151,5
Latina	33	2.251	524.533	233,0
Rieti	73	2.749	154.406	56,2
Roma	121	5.352	3.831.959	716,0
Viterbo	60	3.612	302.547	83,8
Lazio	378	17.208	5.304.778	308,3
Italia	8.101	301.328	58.751.711	195,0

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

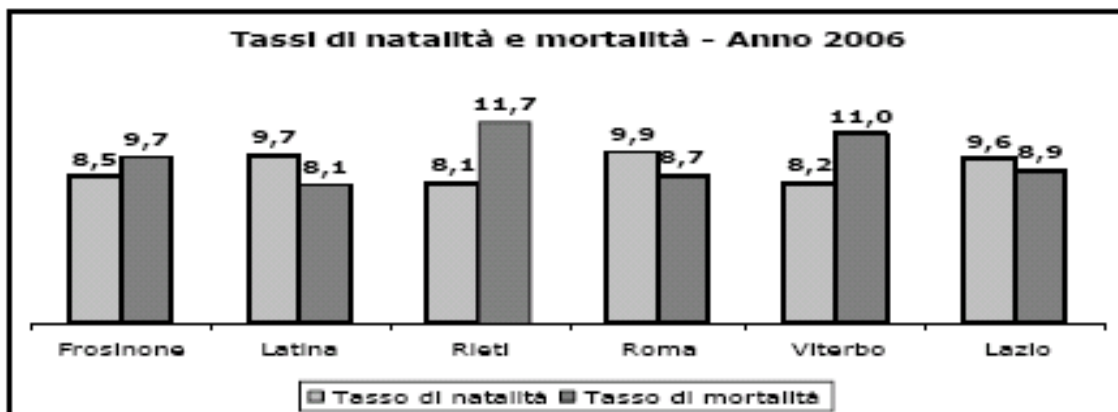
L'andamento anagrafico della popolazione residente nel Lazio evidenzia nel 2006 un saldo naturale positivo di 3.975 unità, pari a +0,7% (a fronte di un andamento demografico nazionale stabile).

Nello specifico, il saldo positivo a livello regionale risulta dipendente esclusivamente dagli incrementi di Roma, che segna un tasso di incremento naturale³ pari a 1,3, e Latina con 1,7; nelle altre province si registrano un saldo naturale e un incremento naturale negativi, in particolare a Rieti (-3,6, con un saldo naturale pari a -552 unità) e a Viterbo (-2,8, e un saldo naturale pari a -862). Più contenuto il valore negativo di Frosinone (-1,2 e -587 unità).

Per quanto concerne l'andamento demografico all'interno di ciascun territorio provinciale nel 2006, mentre a Roma il tasso di incremento naturale registrato in provincia (2,9 nati ogni 1.000 abitanti) è maggiore rispetto a quello della sola Capitale (0,5), a Latina il capoluogo (+3,8%) presenta valori superiori al resto della provincia (+1,1%); sul fronte opposto, Rieti e Frosinone evidenziano andamenti negativi in tutto il territorio, con valori più alti nei comuni della provincia (rispettivamente -4,2 e -1,3) rispetto ai capoluoghi (-2,0 e -0,1), mentre Viterbo presenta analoghi andamenti (-2,8 sia nel capoluogo sia nel resto della provincia).

Il confronto tra i tassi di natalità e mortalità nel 2006 nel Lazio conferma i precedenti dati, con 9,6 nascite ogni 1.000 abitanti a fronte di 8,9 decessi.

Grafico 5 - Tassi di natalità e mortalità anno 2006



Come si evince dal grafico, nelle province di Frosinone, Rieti e Viterbo si registra un numero di nascite inferiore rispetto ai decessi, infatti, il tasso di natalità si attesta su valori pari a 8,5 a Frosinone (contro un tasso di mortalità pari a 9,7), 8,1 a Rieti (contro un tasso di mortalità pari a 11,7), 8,2 a Viterbo (contro un tasso di mortalità pari a 11); per contro, nelle province di Roma e Latina il tasso di natalità supera quello di mortalità, con, rispettivamente, 9,9 e 9,7 nati ogni 1.000 abitanti, rispetto ad un tasso di mortalità pari a 8,7 a Roma e 8,1 a Latina.

³ Tasso di incremento naturale = saldo naturale ogni 1.000 abitanti.

2.2 Situazione demografica dei Comuni del Distretto "B"

La situazione demografica dei Comuni del Distretto "B" è rappresentata dalla tabella 7, sotto riportata:

Tabella 7 - Popolazione residente rilevata al 2008 (dati uffici anagrafici comunali) e al 2007 (dati uffici anagrafici comunali), differenze e densità abitativa, per Comune						
Comuni	Popolazione residente rilevata al 31/12/2008	Popolazione residente rilevata al 31/12/2007	Variazione di popolazione tra il 2008 e il 2007	Variazione di popolazione tra il 2008 e il 2007 (percentuale)	Superficie territoriale (Kmq)	Densità per Kmq
Amaseno	4.387	4.387	0	0	77,18	56,8
Arnara	2.419	2.426	-7	-0,3	12,33	196,2
Boville Ernica	8.881	8.929	-48	-0,5	28,13	315,7
Castro dei Volsci	4.978	4.941	37	0,7	58,20	85,5
Ceccano	23.172	23.101	71	0,3	60,43	383,4
Ceprano	8.556	8.920	-364	-4,1	37,93	225,6
Falvaterra	596	592	4	0,7	12,77	46,7
Ferentino	21.055	20.916	139	0,7	80,52	261,5
Frosinone	47.601	48.285	-684	-1,4	47,01	1.012,6
Fumone	2.227	2.244	-17	-0,8	14,36	155,1
Giuliano di Roma	2.378	2.361	17	0,7	33,99	70
Morolo	3.249	3.195	54	1,7	26,48	122,7
Pastena	1.546	1.567	-21	-1,3	42,02	36,8
Patrica	3.107	3.098	9	0,3	26,35	118
Pofi	4.419	4.424	-5	-0,1	30,71	143,9
Ripi	5.490	5.463	27	0,5	31,43	174,7
S. Giovanni Incarico	3.436	3.445	-9	-0,3	24,84	138,3
Strangolagalli	2.606	2.602	4	0,1	14,07	185,2
Supino	5.024	4.949	95	1,9	35,24	142,6
Torrice	4.649	4.567	82	1,8	17,32	268,4
Vallecorsa	2.914	2.935	-21	-0,7	39,71	73,4
Veroli	20.660	20.560	100	0,5	118,91	173,7
Villa S. Stefano	1.763	1.761	2	0,1	20,27	87
Totale	185.113	185.668	-555	-0,3	890,20	207,9

Dalla **Tabella 7** si evince che, in termini percentuali, i Comuni che hanno registrato il maggior incremento della popolazione residente tra il 2007 e il 2008 sono stati Supino, con +1,9, e Torrice, con +1,8; per contro, i Comuni che hanno segnato il maggior decremento sono stati Ceprano, con -4,1, e Frosinone, con -1,4.

Nel complesso, si è registrata una variazione di popolazione residente nei 23 Comuni del Distretto "B" pari a -0,3%.

I Comuni con la superficie territoriale più estesa sono Veroli, con 118,91 Kmq, e Ferentino, con 80,52 Kmq, mentre quelli con la superficie minore sono Arnara, con 12,33 Kmq e Falvaterra, con 12,77 Kmq. I Comuni con la maggior densità territoriale sono Frosinone, con 1.012,6 abitanti per Kmq, e Ceccano, con 383,4 abitanti per Kmq; i Comuni con la minor

densità territoriale sono Pastena, con 36,8 abitanti per Km², e Falvaterra, con 46,7 abitanti per Km².

La successiva **Tabella 8** indica, per ogni Comune, il totale della popolazione, il totale delle famiglie anagrafiche, la suddivisione della popolazione per fasce di età -ripartite ciascuna per sesso-, il totale dei nati, il totale dei morti, i principali indici della struttura per età, ovvero: l'indice di vecchiaia, l'indice demografico di dipendenza e l'indice di struttura della popolazione attiva.

Dall'analisi dei dati emerge come Frosinone, Ceccano e Ferentino siano i Comuni più popolosi, gli stessi in cui risulta il maggior numero di famiglie anagrafiche. Nella popolazione fino a 65 anni si rileva una prevalenza, sebbene non rimarchevole, di maschi (=73.325) rispetto alle femmine (=73.169), proporzione che si ribalta dai 65 anni in avanti, con ben 92.951 femmine contro 88.166 maschi.

Dall'analisi degli indici di vecchiaia emerge che, mediamente, il rapporto è di circa 179 anziani ultrasessantacinquenni ogni 100 giovanissimi (minori di 15 anni). I Comuni più "vecchi" risultano essere Arnara (indice di vecchiaia=274), Vallecorsa (=271) e Pastena (=258); per contro, i Comuni più "giovani" sono Ferentino (=99) e Veroli (=126).

Dall'osservazione degli indici demografici di dipendenza si evince che, mediamente, ad ogni 100 persone in età lavorativa corrispondono circa 52 persone in età non lavorativa.

L'indice di struttura della popolazione attiva, pari a 115, esprime una popolazione la cui fascia in età lavorativa scarseggia rispetto a quella non lavorativa, denotando così il progressivo invecchiamento della popolazione del Distretto.

Tabella 8 - PIANO DI ZONA 2008/2010 - DATI RIFERITI ALLE AREE DI INTERVENTO⁴ -

COMUNI	POP. TOT.	TOTALE FAMIGLIE ANAGRAFICHE	MINORI 0-3 M	MINORI 0-3 F	MINORI 4-14 M	MINORI 4-14 F	MINORI 15-17 M	MINORI 15-17 F	POP. 18-19 M	POP. 18-19 F	POP. 18-39 M	POP. 18-39 F	POP. 40-64 M	POP. 40-64 F
Amaseno	4.387	1.627	85	68	242	216	76	60	51	21	664	660	456	697
Arnara	2.419	831	39	31	98	104	34	39	25	20	339	360	425	445
Boville Ernica	8.881	3.196	184	160	476	427	150	154	116	110	1.369	1.320	1.544	1.549
Castro dei Volsci	4.978	1.857	66	65	227	233	76	69	47	49	642	704	820	819
Ceccano	23.172	8.640	403	368	1.097	1.105	349	373	309	261	3.626	3.492	3.971	4.098
Ceprano	8.556	3.436	151	156	313	268	126	144	86	75	1.313	1.319	1.481	1.582
Falvaterra	596	241	7	12	28	20	9	10	4	3	71	70	104	95
Ferentino	21.055	7.973	413	376	1.177	1.051	356	332	264	235	3.269	3.285	3.672	3.619
Frosinone	47.601	19.588	826	781	2.184	1.990	506	504	299	257	6.790	6.878	7.671	8.379
Fumone	2.227	840	43	37	112	92	33	31	27	25	339	327	380	381
Giuliano di Roma	2.378	1.048	36	31	131	120	41	36	31	24	338	351	421	379
Morolo	3.249	1.328	55	45	157	135	40	27	36	33	466	421	559	550
Pastena	1.546	621	14	15	74	55	14	19	22	23	193	187	290	277
Patrica	3.107	1.268	75	43	182	126	51	46	32	31	479	431	540	569
Pofi	4.419	1.662	60	62	201	186	62	58	54	49	624	622	756	761
Ripi	5.490	1.917	91	69	270	239	55	47	30	18	696	717	882	883
San Giovanni Incarico	3.436	1.093	45	52	146	148	62	50	31	30	470	450	590	598
Strangolagalli	2.606	921	46	36	137	142	39	47	32	34	387	379	428	435
Supino	5.024	1.989	69	73	265	263	69	80	54	40	765	732	856	857
Torrice	4.649	1.714	75	70	280	275	102	93	70	73	657	752	650	622
Vallecorsa	2.914	1.287	45	45	118	96	39	44	39	27	388	359	484	472
Veroli	20.660	7.514	267	276	1.209	1.178	368	359	271	213	3.281	3.208	3.578	3.458
Villa Santo Stefano	1.763	711	24	19	101	97	29	29	18	21	250	236	321	277
TOTALE	185.113	71.302	3.119	2.890	9.225	8.566	2.686	2.651	1.948	1.672	27.416	27.260	30.879	31.802

⁴ Rilevazione a cura dell'Ufficio Anagrafe dei singoli Comuni in data 31/12/2008.

COMUNI	ANZIANI 65-74 M	ANZIANI 65-74 F	ANZIANI 75-oltre M	ANZIANI 75-oltre F	TOT. NATI dal 01/01/08 al 31/12/08	TOT. MORTI dal 01/01/08 al 31/12/08	TOT. POP. STRANIERA RESIDENTE M	TOT. POP. STRANIERA RESIDENTE F	Indice di vecchiaia ⁵	Indice demografico di dipendenza ⁶	Indice di struttura della popolazione attiva ⁷
Amaseno	205	219	184	259	39	58	128	123	141,9	56,6	250,6
Arnara	118	142	208	278	22	32	24	28	274,3	62	112,7
Boville Ernica	387	420	336	486	84	90	190	174	130,6	47,3	103,3
Castro dei Volsci	280	297	239	408	26	58	34	49	207,6	58	109,9
Ceccano	1.064	1.133	825	1.268	209	215	219	321	144,3	45,6	102,9
Ceprano	444	443	329	560	75	82	196	235	200	44,7	105,5
Falvaterra	38	33	28	50	7	9	2	18	222,4	60,2	124,4
Ferentino	906	986	259	852	211	201	600	544	99,5	41,4	100,7
Frosinone	1.887	2.369	1.392	2.363	405	329	921	1.144	138,6	44,9	109,3
Fumone	101	117	99	135	18	27	64	49	159,1	49,4	104,2
Giuliano di Roma	122	130	99	143	19	24	18	29	155,3	51,8	104,4
Morolo	171	176	145	233	30	39	87	95	184,9	54,1	116,2
Pastena	66	78	114	150	7	21	13	14	258,2	57,7	137,3
Patrica	139	148	105	173	22	29	71	63	132,6	46,8	110,1
Pofi	245	228	225	329	37	40	49	54	201,8	53,3	111
Ripi	281	262	254	401	61	55	166	131	179,1	56,9	116,5
S. Giovanni Incarico	166	191	160	308	26	44	24	34	211	54,8	115,1
Strangolagalli	133	125	79	159	18	22	64	48	190	44,1	101,3
Supino	229	238	182	252	46	36	189	153	191,7	40,8	104,1
Torrice	212	225	209	284	61	37	81	103	132,9	56,7	79,3
Vallecorsa	165	174	205	280	27	36	7	24	271	63,1	115,2
Veroli	933	965	718	1.087	170	182	359	343	126,4	46,5	97,5
Villa Santo Stefano	57	86	98	139	11	19	19	20	157,7	54,4	109,9
TOTALE	8.349	9.185	6.492	10.597	1.631	1.685	3.525	3.796	4.110,9	1.191,1	2.641,4

⁵ L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni).

⁶ L'indice di dipendenza è un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

⁷ L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione; il denominatore di tale indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore.

La prossima tabella indica il numero di invalidi civili con indennità di accompagnamento, suddivisi per genere, presenti nel territorio distrettuale, e l'incidenza degli invalidi rispetto al totale della popolazione ed alla popolazione con più di 65 anni.

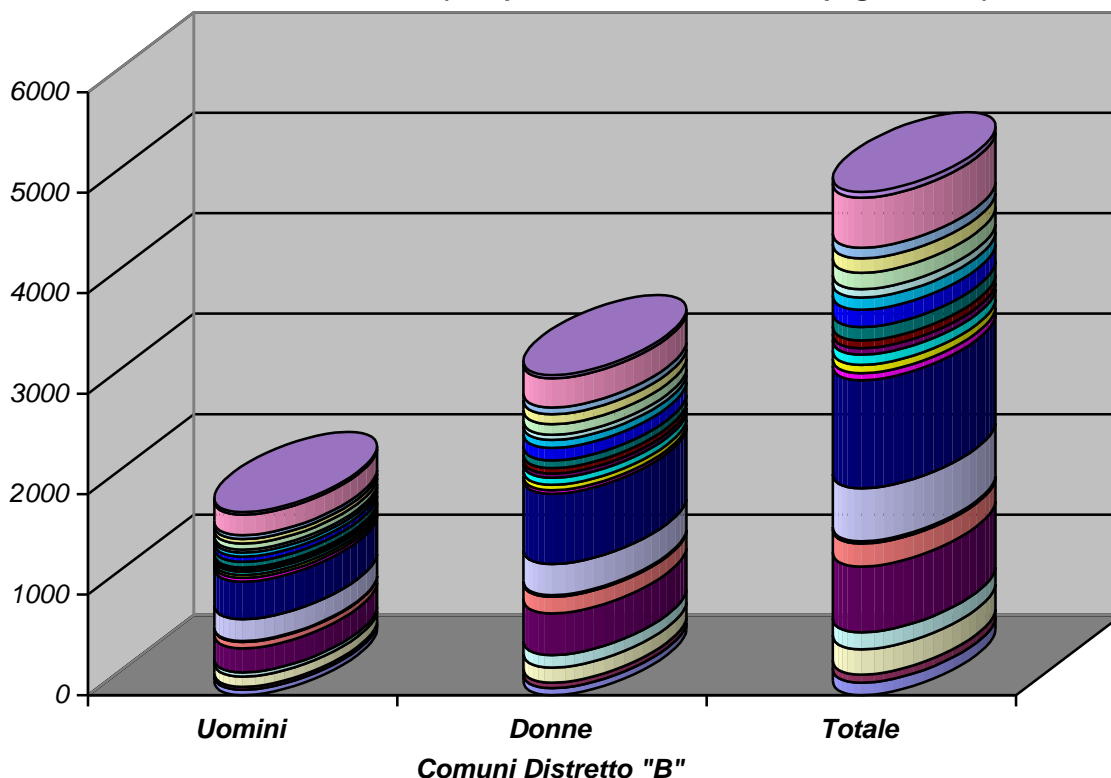
La situazione descritta nella tabella è oggetto del grafico che ad essa segue.

Tabella 9 - INVALIDI CIVILI CON INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

Comune	Uomini	Donne	Totale ⁸	Incidenza (%) uomini invalidi su popolazione totale	Incidenza (%) donne invalide su popolazione totale	Incidenza (%) invalidi su popolazione totale
Amaseno	54	68	122	1,2	1,5	2,8
Arnara	27	55	82	1,1	2,3	3,4
Boville Ernica	102	150	252	1,1	1,7	2,8
Castro dei Volsci	41	126	167	0,8	2,5	3,4
Ceccano	241	415	656	1	1,8	2,8
Ceprano	64	166	230	0,7	1,8	2,6
Falvaterra	8	15	23	1,3	2,5	3,9
Ferentino	218	309	527	1	1,5	2,5
Frosinone	375	700	1.075	0,8	1,4	2,2
Fumone	36	35	71	1,6	1,6	3,2
Giuliano di Roma	29	53	82	1,2	2,2	3,5
Morolo	32	71	103	1	2,2	3,2
Pastena	20	42	62	1,3	2,7	4
Patrica	23	54	77	0,7	1,7	2,5
Pofi	58	77	135	1,3	1,7	3
Ripi	49	124	173	0,9	2,3	3,2
S. Giovanni Incarico	41	78	119	1,2	2,3	3,4
Strangolagalli	31	53	84	1,2	2	3,2
Supino	58	106	164	1,2	2,1	3,3
Torrice	45	98	143	1	2,1	3,1
Vallecorsa	38	68	106	1,3	2,3	3,6
Veroli	207	289	496	1	1,4	2,4
Villa S. Stefano	25	33	58	1,4	1,9	3,3
Totale	1.822	3.185	5.007	1	1,7	2,7

⁸ Dati forniti dall'Inps -sede di Frosinone relativi agli invalidi civili con indennità di accompagnamento al 30/06/2008. Sono stati considerati i dati relativi al 2008 poichè l'aggiornamento 2009 non è stato comunicato dall'INPS.

Grafico 6 - Invalidi civili (compresa indennità di accompagnamento)



Amaseno	Arnara	Boville Ernica	Castro dei Volsci
Ceccano	Ceprano	Falvaterra	Ferentino
Frosinone	Fumone	Giuliano di Roma	Morolo
Pastena	Patrica	Pofi	Ripi
S. Giovanni Incarico	Strangolagalli	Supino	Torrice
Vallecorsa	Veroli	Villa S. Stefano	

Dall'analisi dell'incidenza percentuale degli invalidi sul totale della popolazione si evince che i Comuni con il maggior numero di invalidi sono Pastena (con un'incidenza pari al 4%) e Falvaterra (=3,9%); per contro, i Comuni con la minor incidenza di invalidi sono Frosinone (=2,2%) e Veroli (=2,4%).

Dal raffronto tra la percentuale totale di donne invalide e quella di uomini invalidi si desume una maggior incidenza di invalidità femminile (=1,7%) rispetto a quella maschile (=1%). Esaminando la percentuale di donne invalide nei singoli Comuni, i valori più elevati si registrano a Pastena (=2,7%), Falvaterra e Castro dei Volsci (=2,5%); i valori più bassi si riscontrano invece a Frosinone e Veroli (=1,4%). In merito alla percentuale di uomini invalidi, il dato più elevato si rileva a Fumone (=1,6%) e Villa S. Stefano (=1,4%), mentre il dato più basso si registra a Ceprano e Patrica (=0,7%).

2.3 Incidenza del fenomeno migratorio

Nel momento in cui si analizza il fenomeno migratorio è opportuno distinguere tra due tipologie di stranieri:

- a) Stranieri residenti = popolazione con cittadinanza non italiana che ha trasferito la propria residenza in un Comune italiano;
- b) Stranieri regolarmente soggiornanti = popolazione con cittadinanza non italiana in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Le predette tipologie non rappresentano completamente la presenza straniera, a causa del fenomeno degli irregolari, difficilissimo da quantificare.

Le statistiche Istat sulla presenza di stranieri regolari sono piuttosto realistiche, in quanto elaborate sulla base dei permessi di soggiorno in vigore alla data della rilevazione e di quelli scaduti e poi prorogati.

Al 1 gennaio 2006, nel Lazio, risultano in vigore 296.943 permessi di soggiorno, di cui l'87,8% nella provincia di Roma (=260.626 unità), il 4,1% nella provincia di Viterbo (=12.090 unità), il 3,5% nella provincia di Latina (=10.316 unità), il 3,2% in quella di Frosinone (=9.387 unità) e l'1,5% in quella di Rieti (=4.524 unità).

Dopo un picco di crescita di 95.000 permessi tra gennaio 2003 e gennaio 2004, conseguente alla massiccia regolarizzazione in applicazione delle Leggi 189/02 e 222/02, tra il 2004 e il 2005 si è registrata una diminuzione dei permessi di soggiorno del 4,3%, dovuta al mancato rinnovo dei permessi di soggiorno rilasciati a seguito della regolarizzazione, che si è sommato alle scadenze naturali dei permessi correnti. A livello provinciale, il decremento maggiore si è registrato nelle province di Roma, Frosinone e Latina, mentre le province di Rieti e Viterbo hanno segnato un incremento, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 10 - Permessi di soggiorno nella Regione Lazio. Anni 2005-2006 (1 gennaio) - Valori assoluti e percentuali

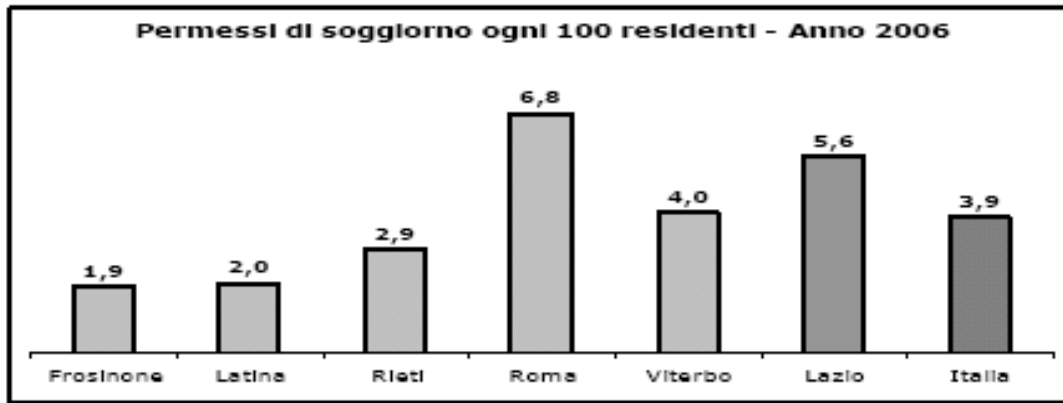
	2005			2006			Var. % '06-'05
	V.A.	% reg.	% naz.	V.A.	% reg.	% naz.	
Frosinone	9.800	3,2	0,4	9.387	3,2	0,4	-4,2
Latina	10.685	3,4	0,5	10.316	3,5	0,5	-3,5
Rieti	4.478	1,4	0,2	4.524	1,5	0,2	1,0
Roma	274.825	88,6	12,2	260.626	87,8	11,4	-5,2
Viterbo	10.393	3,4	0,5	12.090	4,1	0,5	16,3
Lazio	310.181	100,0	13,8	296.943	100,0	13,0	-4,3
Italia	2.245.548	-	100,0	2.286.024	-	100,0	1,8

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

b

Nel 2006 il picco dei permessi di soggiorno si registra nella provincia di Roma, dove su ogni 100 residenti 6,8 sono stranieri regolarmente soggiornanti, seguono Viterbo con 4 stranieri ogni 100 abitanti, Rieti con 2,9, Latina con 2, e Frosinone con 1,9, come rappresentato nel grafico successivo.

Grafico 7



Per quanto concerne le statistiche riferite agli stranieri residenti che, oltre ad essere in possesso di un regolare permesso di soggiorno, hanno anche provveduto all'iscrizione anagrafica nei comuni del Lazio, si può dire che, tra il I gennaio 2005 e il I gennaio 2006, si è verificato un consistente aumento in tutte le province.

In particolare, è a Rieti che si è registrata la crescita più significativa, con +16,3%, seguita da Frosinone, con +13,2%, Viterbo (+11,9) e Latina (+13%). Roma segna un incremento del +10,6%, inferiore rispetto al dato nazionale, che è pari al +11,2%.

Gli ultimi dati, riferiti al I gennaio 2007, confermano la crescita degli stranieri residenti nel Lazio per una percentuale pari a 20; l'incremento maggiore nella provincia di Roma (+22,1%), seguono Rieti (+12,1%), Viterbo (+11,5%), Latina (+9,1%) e Frosinone (+8,9%).

Tale dinamica di crescita è solo apparentemente in contraddizione con la predetta diminuzione registrata nel 2006 per i soggiornanti, stando a significare che il numero delle iscrizioni anagrafiche è continuato ad aumentare perché riferito anche agli ingenti flussi dei periodi precedenti. Infatti, dal momento del rilascio del permesso di soggiorno all'iscrizione anagrafica intercorre un tempo fisiologico di qualche mese.

Per quanto concerne le caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione straniera, il Lazio registra una prevalente componente femminile, infatti, le donne rappresentano il 54,6% degli stranieri residenti nel Lazio (a fronte del 49,4% in Italia) e il 56% degli stranieri soggiornanti (rispetto al 49,9% nazionale). Tale tendenza è conseguenza dell'elevata domanda di lavoro domestico rilevata nelle province laziali.

Sotto il profilo dell'istruzione, l'incidenza degli stranieri nelle scuole laziali appare più elevata nelle province di Roma e Viterbo, dove su ogni 100 iscritti 5,8 sono stranieri, mentre nelle altre province il dato è inferiore: 4,6% a Rieti, 3,1% a Latina e 2,4% a Frosinone. In generale, nel Lazio si rilevano 5,2 alunni con cittadinanza non italiana ogni 100 iscritti, valore superiore alla media nazionale del 4,8%.

In linea di continuità con la tendenza degli ultimi anni, anche nel 2005/2006 è la scuola elementare che fa segnare il maggior numero di alunni stranieri, coerentemente con la struttura demografica, le nascite e i ricongiungimenti, che caratterizzano le dinamiche sociali e di inserimento della popolazione straniera; seguono, nell'ordine, la scuola media, la scuola dell'infanzia, la scuola superiore di II grado. È, tuttavia, proprio la scuola secondaria superiore che registra nel 2005/2006 l'aumento più significativo di iscritti stranieri.

Tabella 11 - Incidenza percentuale degli alunni stranieri nelle scuole delle province del Lazio - Anno scolastico 2005/2006 - Valori percentuali

	Alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni			
	Scuola dell'infanzia	Scuola elementare	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Frosinone	2,3	3,3	3,0	1,4
Latina	2,7	4,0	3,6	2,1
Rieti	5,0	5,7	4,8	3,3
Roma	4,6	7,0	6,9	4,7
Viterbo	5,8	7,2	6,7	3,7
Lazio	4,3	6,3	6,1	3,9
Italia	5,1	5,9	5,6	3,1

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

Nonostante i miglioramenti, permangono ad oggi talune criticità nell'inserimento scolastico degli stranieri residenti nel Lazio, infatti, dal momento che la scuola è ancora considerata prevalentemente come un canale di accesso e/o di preparazione al mondo del lavoro, si registra un elevato tasso di abbandono conseguente al prodursi di occasioni di lavoro; inoltre, spesso i ragazzi immigrati lamentano grandi difficoltà scolastiche o comunque durante le fasi selettive.

Tabella 12 - Incidenza percentuale degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II grado per tipologia - Anno scolastico 2005/06 - Valori percentuali

	Liceo Classico/ Scientifico/ Magistrale	Istituti tecnici	Istituti professionali	Liceo artistico
Frosinone	0,9	1,4	2,1	1,5
Latina	1,5	2,1	2,8	3,3
Rieti	2,1	3,4	4,7	3,8
Roma	2,4	6,6	9,0	3,6
Viterbo	2,4	3,4	7,5	5,7
Italia	1,4	3,3	6,1	2,3

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati MIUR

Lo Stato estero maggiormente rappresentato nelle province laziali è la Romania, con l'eccezione di Frosinone dove il 36,5% della popolazione studentesca straniera è albanese.

Nella tabella successiva è riportato il totale degli stranieri soggiornanti per ogni Comune e Subambito compresi nel Distretto "B" in base alla rilevazione effettuata in data 01/01/08.

Tabella 13 - POPOLAZIONE STRANIERA (PER COMUNE - PER SUBAMBITO)⁹					
Subambiti	Comuni	Popolazione Straniera Uomini	Popolazione Straniera Donne	Popolazione Straniera Totale	Totale Subambito
A	Veroli	285	294	579	913
	Boville Ernica	178	156	334	
B	Ceprano	161	199	360	1.114
	Pofi	46	55	101	
	Torrice	75	88	163	
	Arnara	16	24	40	
	Ripi	159	120	279	
	Strangolagalli	50	40	90	
	Falvaterra	0	12	12	
	S. Giovanni Incarico	19	27	46	
	Pastena	11	12	23	
C	Ceccano	189	280	469	845
	Amaseno	110	107	217	
	Castro dei Volsci	29	32	61	
	Giuliano di Roma	16	24	40	
	Vallecorsa	8	18	26	
	Villa S. Stefano	15	17	32	
D	Ferentino	567	481	1.048	1.717
	Fumone	65	50	115	
	Morolo	80	77	157	
	Supino	151	125	276	
	Patrica	63	58	121	
E	Frosinone	2.065	921	1.144	2.065
Totale popolazione straniera Subambiti (01/01/2008)		3.214	3.440	6.654	6.654

⁹ Dati fonte Istat al 01/01/2008.

La Tabella 14, invece, rappresenta la struttura anagrafica della popolazione straniera nel Distretto "B" distinta per genere e per fasce di età:

Tabella 14 - Dati anagrafici popolazione straniera residente nel Distretto "B"

Comuni	Tot. Pop.	Minori 0-3 M	Minori 0-3 F	Minori 4-14 M	Minori 4-14 F	Minori 15-17 M	Minori 15-17 F	Pop. 18-19 M	Pop. 18-19 F	Pop. 18-39 M	Pop. 18-39 F	Pop. 40-64 M	Pop. 40-64 F	Anziani 65-74 M	Anziani 65-74 F	Anziani 75-oltre M	Anziani 75-oltre F	Tot. Pop. straniera residente M	Tot. Pop. straniera residente F
Amaseno	217	11	4	18	21	1	12	4	4	46	53	33	17	1	0	0	0	110	107
Arnara	40	1	0	1	1	0	0	1	1	7	12	6	10	0	0	1	1	16	24
Boville Ernica	334	7	16	33	22	7	1	6	2	95	92	35	25	1	0	0	0	178	156
Castro dei Volsci	61	0	1	5	2	3	0	1	1	13	22	7	7	1	0	0	0	29	32
Ceccano	469	14	15	22	37	9	4	2	5	98	131	43	89	1	3	2	1	189	280
Ceprano	469	14	15	22	37	9	4	2	5	98	131	43	56	3	6	7	6	161	199
Falvaterra	12	0	0	0	2	0	0	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0	12
Ferentino	1.048	32	27	66	59	22	18	12	13	278	252	159	106	7	13	3	6	567	481
Frosinone	2.065	68	77	121	108	44	32	22	28	495	605	174	290	15	18	4	14	921	1.144
Fumone	115	7	6	6	5	2	2	4	2	32	27	17	9	1	1	0	0	65	50
Giuliano di Roma	40	0	0	2	3	0	2	0	1	8	9	6	9	0	0	0	1	16	24
Morolo	157	1	1	15	13	6	4	3	4	35	34	23	24	0	1	0	0	80	77
Pastena	23	0	0	3	1	2	0	1	0	2	5	4	6	0	0	0	0	11	12
Patrica	121	10	4	11	8	3	0	5	0	29	33	10	13	0	0	0	0	63	58
Pofi	101	0	2	7	7	2	4	1	0	22	23	14	19	1	0	0	0	46	55
Ripi	279	13	5	28	19	4	4	6	5	74	58	32	30	8	4	0	0	159	120
S. Giovanni Incarico	46	1	2	4	5	1	0	2	1	7	13	6	7	0	0	0	0	19	27
Strangolagalli	90	3	4	4	8	0	1	0	0	36	20	6	7	1	0	0	0	50	40
Supino	276	11	13	22	24	7	4	6	2	71	61	32	22	6	1	2	0	151	125
Torrice	163	1	9	9	9	2	2	3	2	18	33	37	33	8	2	0	0	75	88
Vallecorsa	26	1	0	2	1	0	1	0	2	4	6	1	10	0	0	0	0	8	18
Veroli	579	19	20	41	42	17	8	11	11	125	145	73	71	9	5	1	3	285	294
Villa S. Stefano	32	1	0	1	1	0	1	1	0	8	7	5	8	0	0	0	0	15	17
TOTALE	6.654	211	216	445	418	140	102	93	91	1.573	1.745	762	873	63	54	20	32	3.214	3.440

La distribuzione degli stranieri all'interno del Distretto "B", sia per Comuni che per Subambiti, è illustrata nei seguenti grafici¹⁰:

Grafico 8: Ripartizione stranieri per Comuni

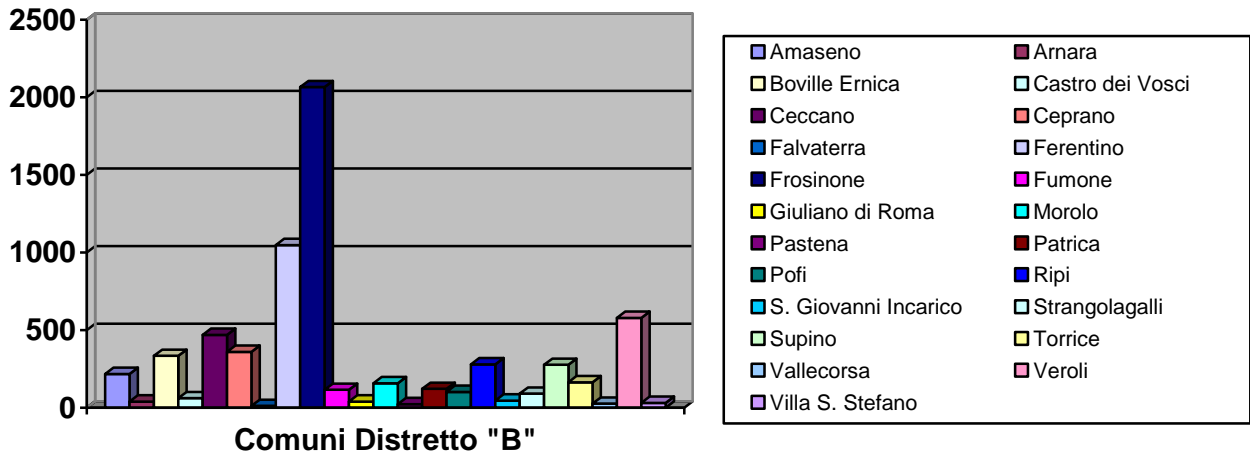
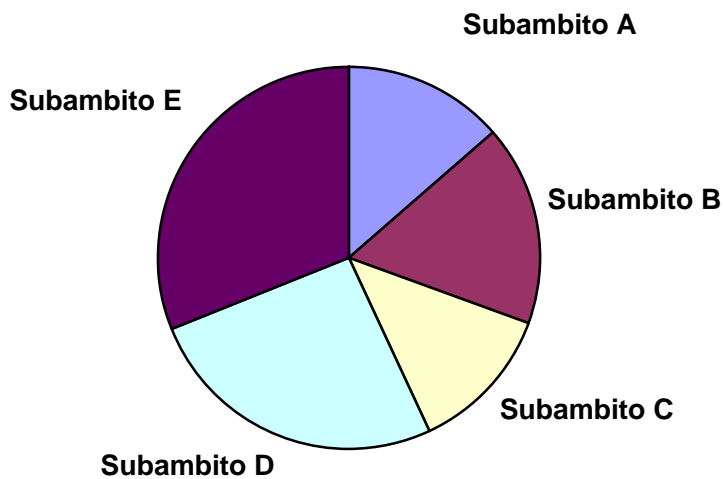


Grafico 9: Ripartizione stranieri per Subambiti



I Comuni maggiormente popolati da stranieri sono Frosinone (=2.065 unità), Ferentino (=1.048 unità) e Veroli (=579 unità); i Subambiti più popolosi sono il Subambito E (=2.065 unità) ed il Subambito D (=1.717 unità).

Dalla tabella successiva, invece, è possibile evincere l'incidenza per ogni Comune del Distretto "B" della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione:

¹⁰ Dati fonte Istat al 01/01/2008.

Tabella 15 - INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA NEL DISTRETTO "B"

SUBAMBITO	COMUNI	POPOLAZIONE STRANIERA ¹¹	TOTALE POPOLAZIONE ¹²	INCIDENZA STRANIERI ¹³ %
A	Veroli	579	20.660	2,8
	Boville Ernica	334	8.881	3,8
	Totale subambito A	913	29.541	3,1
B	Ceprano	360	8.556	4,2
	Pofi	101	4.419	2,3
	Torrice	163	4.649	3,5
	Arnara	40	2.419	1,6
	Ripi	279	5.490	5,1
	Strangolagalli	90	2.606	3,4
	Falvaterra	12	596	2
	San Giovanni Incarico	46	3.436	1,3
	Pastena	23	1.546	1,5
	Totale subambito B	1.114	33.717	3,3
C	Ceccano	469	23.172	2
	Amaseno	217	4.387	4,9
	Castro dei Volsci	61	4.978	1,2
	Giuliano di Roma	40	2.378	1,7
	Vallecorsa	26	2.914	0,9
	Villa Santo Stefano	32	1.763	1,8
	Totale subambito C	845	38.592	2,2
D	Ferentino	1.048	21.055	5
	Fumone	115	2.227	5,2
	Morolo	157	3.249	3,9
	Supino	276	5.024	5,5
	Patrica	121	3.107	3,9
	Totale subambito D	1.717	34.662	4,9
E	Frosinone	2.065	47.601	4,3
	Totale subambito E	2.065	47.601	4,3

L'incidenza percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione appare più elevata nei Comuni di Supino (=5,5%) e Fumone (=5,2%); a livello di Subambito, l'incidenza più significativa si registra infatti in quello "D", con il 4,9%.

¹¹ Dati fonte Istat al 01/01/2008.

¹² Fonte dati popolazione italiana: Uffici Anagrafe Comunali al 31/12/2008.

¹³ Incidenza stranieri = (popolazione straniera/totale popolazione) x 100.

3. DELINEARE IL QUADRO TERRITORIALE DEI BISOGNI (specificare i disagi più acuti e gli squilibri nelle varie zone del Distretto/Municipio e, successivamente, articolare i bisogni per macroaree. Per ogni tipologia di disagio indicare l'utenza potenziale e l'utenza effettiva).

L'esame della situazione demografica del Distretto Sociale "B" conferma la persistenza di diverse forme di disagio sociale cui indirizzare la programmazione dei servizi sociali.

La popolazione distrettuale ha registrato dal 2007 (=185.668 unità) al 2008 (=185.113 unità) un decremento della popolazione di 555 unità (pari allo 0,3%). Si evidenzia, tuttavia, una rilevante disomogeneità nel trend demografico dei vari Comuni, infatti, mentre Ceprano segna un -4,1% e Frosinone un -1,4%, Supino registra un significativo incremento, con +1,9%, come pure Torrice, con +1,8%; variazioni nulle si rilevano, invece, ad Amaseno (0%) e quasi nulle a Strangolagalli e Villa S. Stefano (=+0,1%) e Pofi (= -0,1%).

Relativamente alla composizione della popolazione, si nota come, in linea con il trend nazionale, il rapporto tra i sessi alla nascita favorisca i maschi, una proporzione fino ad un paio di anni fa inalterata fino ai 65 anni di età circa, mentre dall'ultima rilevazione si rileva una netta prevalenza della componente femminile già nella popolazione dai 40 anni in avanti.

Analizzando gli indici di vecchiaia emerge che, mediamente, vi è un rapporto di circa 179 anziani ultrasessantacinquenni ogni 100 giovanissimi (ovvero minori di 15 anni).

Dall'osservazione degli indici demografici di dipendenza si evince che, in media, ad ogni 100 persone in età lavorativa corrispondono circa 52 persone in età non lavorativa. L'indice di struttura della popolazione attiva, che è pari a 115, esprime una popolazione la cui fascia in età lavorativa è scarsa rispetto a quella non lavorativa, ad ulteriore conferma del progressivo invecchiamento della popolazione.

È evidente, quindi, come il crescente numero di cittadini anziani renda indispensabile rafforzare, e costruire laddove inesistenti, le reti di aiuto primarie (ovvero fondate sui rapporti familiari, parentali, amicali e di vicinato) e secondarie (basate sull'intervento di strutture associative, istituzionali e professionali), affinché contrastino la progressiva condizione di fragilità psico-fisica e la tendenza alla solitudine e all'isolamento che caratterizzano anche gli individui il cui lo stato di salute non risulta particolarmente problematico.

Si rileva come, nei casi in cui la rete primaria è presente, vi sia la tendenza a non ricorrere ai servizi socio-sanitari, sia territoriali che residenziali, in deroga a qualsiasi logica di complementarietà con la rete secondaria.

Inoltre, dal momento che i bisogni sanitari ed assistenziali insorgono ad un'età sempre più avanzata, gli anziani tendono a richiedere prevalentemente servizi a carattere sociale e relazionale. Da ciò deriva la crescente offerta di servizi a valenza comunale di carattere ludico-ricreativo, finalizzati a stimolare la socializzazione e la reintegrazione sociale e potenziare le capacità motorie residue (attraverso i laboratori artigianali, musicali e teatrali e le attività sportive), e di interventi di assistenza domiciliare, sia di tipo assistenziale/ricreazionale che di mantenimento a domicilio.

La rilevazione effettuata in data 30/06/2008 dall'Inps -sede di Frosinone- sugli invalidi civili con indennità di accompagnamento rivela, inoltre, la presenza nel Distretto di un

numero elevatissimo di invalidi, ovvero 5.007 (pari al 2,7 % della popolazione complessiva), di cui la maggior parte sono donne (=3.185), a fronte di 1.822 uomini. Si rilevano a tal proposito evidenti disomogeneità tra i Comuni del Distretto, alcuni dei quali sono caratterizzati da un'elevata incidenza di invalidi, come Pastena (=4%) e Falvaterra (=3,9%), ed altri da un'incidenza più contenuta, come Frosinone (=2,2%) e Veroli (=2,4%). Nello specifico, esaminando la percentuale di donne invalide nei singoli Comuni, i valori più elevati si registrano a Pastena (=2,7%), Falvaterra e Castro dei Volsci (=2,5%); i valori più bassi si riscontrano invece a Frosinone e Veroli (=1,4%). Quanto alla percentuale di uomini invalidi, il dato più elevato si rileva a Fumone (=1,6%) e Villa S. Stefano (=1,4%), mentre il dato più basso si registra a Ceprano e Patrica (=0,7%).

Non sono soltanto gli anziani a richiedere la predisposizione e l'attivazione di interventi a valenza sociale ad hoc, anche altre categorie di cittadini manifestano forme di disagio, come i giovani e gli immigrati.

Le problematiche legate al mondo giovanile maggiormente radicate nel territorio distrettuale sono la tossicodipendenza, l'alcolismo e la criminalità minorile.

Il consumo di sostanze stupefacenti, un tempo espressione di un sentimento di ribellione e sfida nei confronti della società, risponde oggi, prevalentemente, ad un bisogno prestazionale e ricreativo. Tale circostanza implica una revisione delle strategie classiche di prevenzione a favore di un approccio maggiormente intimista, che, partendo proprio dalla riflessione, sviluppi nei giovani un atteggiamento critico nei confronti delle droghe, dell'alcol e delle reali motivazioni che spingono al loro consumo.

Nel 2007 il consumo di eroina, in diminuzione dal 2001, si è stabilizzato sia tra la popolazione generale che tra gli studenti ed anche l'uso di cocaina non ha subito particolari variazioni rispetto al 2006; considerando le classi di età dei consumatori, emerge che la cocaina e l'eroina prevalgono tra la popolazione scolarizzata, la cocaina, in particolare, secondo una modalità "esplorativa". È in costante aumento, invece, l'uso di cannabis, sia come consumo occasionale che quotidiano, soprattutto tra le donne. Nel complesso, accanto all'incremento nei consumi della popolazione generale, si segnala, tuttavia, un leggero decremento tra gli studenti.

Stabile la diffusione dell'uso di stimolanti e allucinogeni nella popolazione generale, in aumento, per contro, tra gli studenti.

In particolare, nel 2007 nel Distretto "B" sono stati sequestrati: n. 72 piante di cannabis, 71,96 Kg. di marijuana, 10 pastiglie di ecstasy, 4 Kg. di cocaina, 2,6 Kg. di hashish e un quantitativo quasi nullo di eroina, per un totale di 51 operazioni che hanno portato all'arresto di 151 persone, a 11 denunce di persone ancora in libertà; delle persone denunciate 84 sono stranieri.

I Comuni del Distretto maggiormente interessati dal traffico di stupefacenti sono Frosinone, Ceccano, Ripi e Veroli, gli stessi da cui provengono le persone arrestate o denunciate e in libertà.

Nonostante il recente incremento delle azioni criminali compiute da giovani appartenenti a famiglie del ceto medio e medio-alto, i crimini commessi da minori trovano la loro genesi in realtà familiari e territoriali caratterizzate da forme di disagio economico e disgregazione del tessuto socio-familiare. Di conseguenza, il governo e le amministrazioni

locali stanno potenziando le politiche di prevenzione delle situazioni di disagio, esclusione e devianza.

Sono prevalentemente i maschi, spesso stranieri, ad essere denunciati per crimini; si segnala ad ogni modo il progressivo decremento del numero di denunce contro minori nell'ambito del territorio distrettuale. Per quanto concerne le principali tipologie di reato commesse, quasi la metà delle denunce sono conseguenti a furti, seguono le denunce per lesioni dolose, rapine, produzione e commercio di stupefacenti; preoccupante, soprattutto, l'incidenza di violenze sessuali commesse da minorenni.

Tra l'inizio del 2007 e la fine del 2008, la popolazione immigrata presente nel Distretto "B" ha subito un incremento pari a 1.377 unità; i Comuni maggiormente popolati da stranieri sono Frosinone (=2.065), Ferentino (=1.048) e Veroli (=579), mentre i Subambiti più popolosi sono quello "E" (=2.065) e quello "D" (=1.717). Per quanto concerne l'incidenza percentuale di stranieri rispetto al totale della popolazione, a livello comunale essa risulta più elevata nei Comuni di Supino (=5,5) e Fumone (=5,2) e, a livello di Subambito, in quello "D" (=4,9).

È evidente che tali cifre, in costante aumento, rendono necessaria la predisposizione di interventi specifici finalizzati ad una reale integrazione tra popolazione locale e popolazione immigrata.

In seguito all'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea, avvenuto il I gennaio 2007, ai cittadini provenienti da questi paesi si applicano le disposizioni del Decreto Legislativo n. 30 del 6 febbraio 2007 "Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri" (come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2008 n. 32), e non più il Decreto Legislativo n. 286 del 1998 ed il Testo unico sull'immigrazione. Sul piano della gestione degli interventi a carattere socio-assistenziale, l'applicazione del Decreto 30/07 ha determinato molteplici difficoltà, specialmente nei casi di persone presenti sul territorio distrettuale già prima di tale data.

3.a Area Minori e Famiglia

Dal monitoraggio sui servizi attivi nel territorio del Distretto "B" si evince una carenza di spazi da adibire ad attività sociali e alla valorizzazione e promozione dei giovani, soprattutto in età adolescenziale.

Si rende quindi necessario promuovere ed implementare gli interventi a favore dei minori, prevedendo luoghi che offrano occasioni di incontro e di socializzazione, dove realizzare attività e laboratori di animazione.

I principali obiettivi delle politiche rivolte all'area minore sono dunque:

- promuovere il protagonismo giovanile;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire la socializzazione, l'aggregazione e l'integrazione tra ragazzi italiani e stranieri;
- contrastare il rischio di esclusione sociale per minori e giovani italiani e stranieri in situazioni di fragilità (mediante la predisposizione di interventi di tutoraggio ed accompagnamento individualizzato);

- combattere fenomeni quali il bullismo, la microcriminalità, la dipendenza da sostanze stupefacenti e da alcol.

Parallelamente, l'attenzione delle politiche sociali si concentra sulla famiglia, le cui dinamiche interne sono troppo spesso all'origine delle difficoltà sociali dei minori. Pertanto, è fondamentale offrire alle famiglie e ai minori servizi caratterizzati da elevati ed omogenei standard qualitativi, mediante il consolidamento e il potenziamento degli interventi già attivi, volti al conseguimento, tra gli altri, dei seguenti obiettivi:

- migliorare il rapporto genitori - figli;
- favorire un sereno sviluppo psico-affettivo dei figli;
- promuovere il dialogo tra gli ex-coniugi per costruire un progetto genitoriale soddisfacente e duraturo.

Il Servizio Sociale Professionale, attivo in ogni Comune del Distretto "B", concorre all'attivazione di interventi specifici volti alla realizzazione proprio dei predetti obiettivi, con particolare attenzione alla prevenzione.

Trattasi, quindi, di interventi a largo raggio: dal sostegno alla genitorialità, al supporto scolastico, alle opportunità di aggregazione mediante il gioco strutturato, utile a sviluppare la capacità di relazionarsi con l'altro.

Inoltre, a favore dei minori per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibile o che siano privi del necessario supporto familiare o sottoposti a misure dell'autorità giudiziaria, trova piena applicazione la normativa specifica (L.R. 41/2003, D.G.R. 1304/2004 e 1305/2004, Regolamento Regionale n. 2/2005), relativa all'accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, pubbliche o private, loro destinate, volta a garantire in tutto il territorio distrettuale un'offerta di servizi omogenea sotto il profilo qualitativo.

3.b Area Anziani

Accanto all'obiettivo primario di mantenere l'anziano nel proprio ambito di vita il più a lungo possibile, realizzato mediante l'implementazione di servizi quali i centri sociali e l'assistenza domiciliare, le politiche sociali distrettuali devono tener conto del progressivo invecchiamento della popolazione, prevedendo, quindi, interventi di carattere socio-assistenziale e socio-sanitario, nello specifico:

- ✓ inserimento presso servizi residenziali, rivolti agli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti per i quali non sia più possibile la permanenza nel proprio domicilio, al fine di contrastarne il decadimento psico-fisico e/o il peggioramento delle condizioni di salute;
- ✓ assistenza domiciliare integrata, realizzata ai sensi della L.R. n. 20 del 23/11/2006 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza".
- ✓ accesso a servizi semiresidenziali, che si configurano come interventi socio-assistenziali integrati con i servizi sanitari, aventi il duplice scopo di dare sollievo alle famiglie ed offrire agli ospiti l'opportunità di preservare la propria autosufficienza e/o le proprie abilità residue attraverso specifiche attività socio-riabilitative e di sostegno.

3.c Area Disabili

La disabilità è una condizione trasversale all'età e alle categorie sociali, includendo i portatori di handicap tradizionalmente intesi (ovvero con handicap psico-fisico fin dalla nascita), quanti diventano disabili in seguito ad incidenti, malattie invalidanti o comportamenti a rischio, e gli individui affetti da patologie miste con componenti sia psichiatriche che organiche. Nell'elaborazione di politiche sociali dirette ai disabili, quindi, non si può prescindere dalle profonde differenze esistenti tra i disabili in grado di vivere una vita completamente indipendente ed autonoma e quelli che soffrono di gravi patologie, anche psichiche, nei cui confronti le famiglie di origine mantengono un ruolo determinante, e a vantaggio dei quali si rendono indispensabili forme di sostegno domiciliare di tipo socio-assistenziale ed educativo.

Il principale intervento di sollievo a vantaggio delle famiglie, oltreché del disabile stesso, è rappresentato dal servizio di assistenza domiciliare integrata, realizzato ai sensi della L. 162/98 e della L.R. 20/06 in collaborazione con la ASL. L'Assistenza Domiciliare è stata definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come *"la possibilità di fornire a domicilio del paziente quei servizi e quegli strumenti che contribuiscono al mantenimento del massimo livello di benessere, salute e funzione"*.

Sono attivi, inoltre, i Centri Diurni per Disabili - secondo quanto previsto dalla L. 104/92 e dalla L.R. 38/96 -, che consistono in spazi strutturati in modo da favorire il processo di crescita ed integrazione sociale delle persone temporaneamente o permanentemente disabili. I Centri Diurni, proprio perché destinati al recupero delle capacità fisiche ed intellettuali residue, assolvono ad una funzione socio-educativa per il singolo individuo e, nel contempo, costituiscono un supporto determinante per le famiglie degli utenti.

3.d Area Disagio ed Esclusione Sociale

Sul territorio distrettuale è presente un elevato numero di individui adulti che vivono al di fuori delle reti parentali e/o amicali e manifestano evidenti difficoltà nel reperire o mantenere un impiego; spesso si tratta di persone in condizioni di svantaggio sociale, perché hanno vissuto un'esperienza carceraria o perché soffrono di malattie mentali o croniche o per forme di dipendenza da sostanze stupefacenti o da alcol.

Spesso versano in condizioni di disagio anche molti cittadini stranieri, i quali, non riuscendo ad integrarsi nel tessuto sociale ed economico territoriale, finiscono con l'entrare in circuiti di devianza e di grave emarginazione.

Tenendo presente che l'indigenza tende ad innescare un circolo vizioso che alimenta la povertà stessa, le misure di contrasto devono essere finalizzate a:

- Promuovere l'autonomia dei nuclei con componenti a rischio di emarginazione, con particolare riguardo ad anziani, soggetti in età evolutiva e persone con disabilità;
- Contenere le situazioni di probabile e progressivo impoverimento;
- Creare le condizioni per una ripresa economica, sociale e culturale;
- Riconnettere le reti sociali di tipo familiare ed amicale;
- Supportare ed integrare gli interventi di assistenza sociale previsti dalla L.R. 9 settembre 1996 n. 38 e dalla L. 8 novembre 2000 n. 328;

- Promuovere la ripresa dell'autonomia dell'individuo attraverso la formazione professionale e l'inserimento lavorativo mirato;
- Supportare ed integrare gli interventi sanitari previsti dalla L.R. 2 dicembre 1988 n. 80 e dalla L.R. 23 novembre 2006 n. 20, nonché gli altri servizi sociali e sanitari suscettibili di concorrere al benessere e all'autonomia dell'utente.

3.e Area Immigrati

Dal momento che la popolazione straniera presente nel Distretto "B" continua ad aumentare, è ormai improrogabile una pronta risoluzione delle problematiche legate all'integrazione, mediante l'adozione di politiche afferenti sia il profilo materiale (disponibilità di beni essenziali quali la casa ed il lavoro), sia l'aspetto culturale e simbolico (educazione all'interculturalità).

In particolare, occorre implementare l'impegno culturale di informazione/formazione dell'opinione pubblica e, al tempo stesso, realizzare un'effettiva integrazione per quanto concerne:

- ❖ istruzione/insegnamento della lingua italiana;
- ❖ lavoro;
- ❖ alloggi;
- ❖ salute.

Per rispondere ai predetti obiettivi sono già stati attivati i seguenti servizi:

1. Attività di informazione, orientamento, consulenza e segretariato sociale (sportello);
2. Accoglienza temporanea per minori non accompagnati e famiglie che necessitano di un sostegno urgente;
3. Interventi integrati finalizzati all'inserimento sociale, scolastico ed eventualmente lavorativo, oltre che all'assistenza sanitaria;
4. Corsi di formazione per l'inserimento lavorativo degli immigrati.

In particolare, dal rapporto annuale 2008 del Centro Servizi Nuovi Cittadini Immigrati (di cui al punto 1.), si rilevano 4.176 richieste, così distinte: 2.054 per permesso/contratto/carta soggiorno; 513 per informazioni varie (patente, conversione titoli di studio, iscrizioni scolastiche, infortuni, codice fiscale, ecc.); 843 per rapporti con i consolati/traduzioni/rapporti con le università/iscrizioni agli albi professionali; 252 per ricongiungimento/coesione familiare; 214 per orientamento al lavoro; 214 per assistenza legale; 86 per servizi sociali.

Gli stranieri che si sono rivolti al Centro provengono da ben 44 paesi, ma soprattutto, in ordine decrescente, da: Marocco, Albania, Tunisia, Romania, Ucraina.



Dati Ufficio di Piano Distretto Sociale "B"

SEDE OPERATIVA

Via Armando Fabi, snc
03100 Frosinone
Tel. 0775/265455 - Fax 0775/265455-6

COORDINATORE UFFICIO DI PIANO

D.ssa Palmira Bruni
Tel. 0775/265213 - Fax 0775/265456

REFERENTE TECNICO UFFICIO DI PIANO

D.ssa Sandra Calafiore
Tel. 0775/265265 - Fax 0775/265455

REFERENTE AMMINISTRATIVO UFFICIO DI PIANO

Dr. Luciano Minotti
Tel. 0775/265266 - Fax 0775/265455

E-mail:

info@distrettosocialefrosinone.it

presidente@distrettosocialefrosinone.it

coordinatore@distrettosocialefrosinone.it

monitoraggio@distrettosocialefrosinone.it

segreteria@distrettosocialefrosinone.it

N.B.: La corrispondenza a mezzo posta deve essere indirizzata a:

COMUNE DI FROSINONE
DISTRETTO SOCIALE "B"
PIAZZA VI DICEMBRE, 1
03100 FROSINONE